

LA CERIMONIA Unanime condanna per le svastiche comparse in via Baracca ad Arcore

Sartini: «Memoria e democrazia in ricordo dei Martiri vimercatesi»

di **Martino Agostoni**

La commemorazione dei Martiri Vimercatesi è stata quest'anno, nel 74esimo anniversario, più sentita del solito, unita nella reazione all'ultima provocazione subita dal ricordo dell'episodio simbolo della Resistenza al nazifascismo del territorio vimercatese. Una commemorazione partecipata da centinaia di persone e unita nel cancellare le cinque svastiche che due giorni prima della cerimonia di domenica scorsa erano comparse sui muri del Villaggio Falck di Arcore in via Baracca, il luogo dove c'è la lapide che ricorda la fucilazione da parte dei fascisti dei 5 partigiani di Vimercate che, assieme al loro comandante, assaltarono l'allora campo di volo con gli aerei siluranti nazisti.

L'imbrattamento del luogo che ricorda dove furono uccisi il 2 febbraio 1945 Aldo Motta, Renato Pellegratta, Luigi Ronchi, Pierino Colombo ed Emilio Cereda non ha cambiato il programma e, anzi, è stato accompagnato dai messaggi di condanna di tutte le autorità e rappresentati di partiti e associazioni che hanno partecipato. Prima della cerimonia curata come ogni anno dall'Anpi di Vimercate il sindaco Francesco Sartini ha diffuso il suo messaggio: «Esprimo la più totale condanna per un gesto che non può essere tollerato. Quando qualcuno rievoca i simboli del nazifascismo non è più lecito parlare di "ragazzata": gesti simili ci invitano a non abbassare mai la guardia e a impegnarci a tenere viva la memoria. La democrazia è un valore da difendere tutti insieme, senza divisioni di campo». In centinaia hanno seguito il cerimoniale iniziato al cippo di piazzale Martiri Vimercatesi, proseguito in via Baracca ad Arcore per poi tornare a Vimercate col corteo dal cimitero a Palazzo Trotti dove sono intervenute le autorità, tra cui il presidente della Provincia Roberto Invernizzi. ■



Le autorità alla commemorazione dei Martiri vimercatesi dalla pagina Facebook del Comune

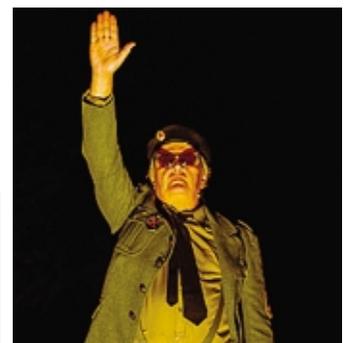
TEATRO Bebo Storti in scena sabato 23 febbraio al TeatrOreno

Fascismo, che nostalgia se si è "Mai Morti"

«Un monologo che cerca di rammentare, a chi se lo fosse dimenticato o non l'avesse mai appreso, che la parola antifascismo ha ancora un fondamentale e profondo motivo di esistere, e per riflettere su quanto, in Italia, il razzismo, il nazionalismo e la xenofobia siano difficili da estirpare». È Bebo Storti a portare a Vimercate la sua riflessione sugli ultimi anni della storia italiana, protagonista del terzo appuntamento del cartellone della Stagione Teatrale Vimercate che si terrà sabato 23 febbraio al TeatrOreno.

«Mai Morti» è il titolo dello spettacolo prodotto da Teatro

della Cooperativa, scritto e diretto da Renato Sarti, e interpretato da Bebo Storti che, nei panni di un nostalgico fascista, dà voce a racconti a difesa dell'ordine pubblico contro viados, extracomunitari, zingari e drogati. «Mai Morti» era il nome di uno dei più terribili battaglioni della Decima Mas che operò a fianco dei nazisti nella repressione antipartigiana, un gruppo a cui il protagonista dello spettacolo guarda con delirante nostalgia e da cui inizia a presentare i suoi racconti sul passato, su alcune delle pagine più tragiche della storia italiana, fino ad arrivare agli episodi più recenti di razzismo e nazionalismo.



Bebo Storti

Sono aperte le prevendite online (vivaticket.it) oppure al Must: i biglietti numerati interi costano 12 euro, ridotto a 8 euro per under25 e over65 e 6 euro per under 19 e per gli iscritti all'Università del Tempo Libero. Lo spettacolo successivo sarà il 13 marzo, la Stagione Teatrale Vimercate proseguirà fino al 4 maggio con altri 4 spettacoli. ■ **M.Ago.**